



Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis alla conferenza stampa sulle politiche di sostegno allo sviluppo economico attuate dal DFE

Bellinzona, Sala stampa – 1 giugno 2012

Ringrazio tutti voi per la presenza a questa conferenza stampa che abbiamo organizzato per illustrarvi i principali assi di intervento del Cantone nell'ambito delle politiche di sostegno allo sviluppo economico.

Il temi legati allo sviluppo economico e all'occupazione sono infatti spesso e giustamente evocati nel dibattito pubblico sulla nostra realtà cantonale e sui suoi scenari di sviluppo futuri. È un dibattito che quotidianamente offre spunti - positivi e, purtroppo, anche negativi - per la discussione attorno alla nostra economia, strettamente legata all'evoluzione del contesto internazionale, ma con anche sue potenzialità endogene che occorre saper riorientare e valorizzare.

Credo siano quindi opportuni dei momenti informativi periodici, da parte del DFE, per spiegare concretamente lo stato dell'arte: quel che si sta facendo, come lo si sta facendo e con quali obiettivi per sviluppare le potenzialità del nostro territorio. Il direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi e il capo dell'Ufficio per lo sviluppo economico Valesko Wild fra un attimo vi illustreranno il quadro dei principali strumenti di politica economica, contestualmente all'avanzare di importanti riforme legislative e ai dibattiti parlamentari su due crediti quadro: recentemente il Gran Consiglio ha approvato il credito quadro in base alla Legge per l'innovazione economica, aumentandolo da 32 a 36 milioni di franchi, a cui il Consiglio di Stato ha dato la propria adesione la scorsa settimana, mentre fra poche settimane giungerà in aula il nuovo credito quadro per la politica economica regionale.

Parlare di sviluppo economico significa, ovviamente, parlare anche e soprattutto di mercato del lavoro, nell'era degli Accordi bilaterali con l'Unione europea, di cui oggi ricorrono i dieci anni esatti dall'entrata in vigore progressiva. Anche in questo caso, sono molti i fronti sui quali sta operando il DFE, in una realtà di frontiera come la nostra che presenta non poche criticità rispetto alla libera circolazione delle persone e le cui dinamiche non hanno riscontro in altre realtà elvetiche. Diversi sono gli strumenti di monitoraggio, di controllo sul terreno e di repressione degli abusi messi in atto per contrastare i fenomeni di dumping salariale e di sostituzione della manodopera residente con lavoratori frontalieri. Altre misure ancora sono in via di affinamento, parallelamente al rafforzamento delle misure accompagnatorie attualmente al vaglio delle Camere federali e che il Ticino ha sollecitato a più riprese con vigore e determinazione.

A questo grande e sensibile tema dedicheremo un secondo momento informativo, verso la fine dell'estate, focalizzato esclusivamente sull'evoluzione del mercato del lavoro e sulla sua sorveglianza, e ciò per evitare di rendere troppo denso l'incontro odierno.

Per ritornare invece all'argomento di oggi, chi di voi ha seguito il tortuoso percorso per giungere, nel quadriennio passato, all'implementazione della nuova politica economica regionale, sa quale sia stato il grande lavoro svolto dal DFE per trovare il consenso nel territorio, fra attese talvolta contraddittorie, e per dare coerenza al nuovo indirizzo, non più fondato sul sussidio di singole opere, bensì sul sostegno alle cosiddette condizioni pre-competitive, ossia al sistema territoriale, per stimolare l'innovazione e la messa in rete delle competenze.

Questo processo ha comportato la creazione di una nuova governance territoriale, con la nascita degli Enti regionali di sviluppo e delle relative Agenzie regionali di sviluppo, di nuovi strumenti di analisi e conoscenza della realtà economica, dall'industria al turismo, e della Fondazione Agire a favore dell'innovazione tecnologica e delle start-up.

La politica economica regionale può dunque cominciare a girare a pieno regime, con una premessa fondamentale però: che tutti gli attori territoriali assumano pienamente, con impegno, progettualità e responsabilità, il loro ruolo di partner del Cantone nel dare contenuti concreti, coerenti e sostenibili alla politica di sviluppo economico.

Questo vale anche per le due importanti riforme che il DFE sta portando avanti e che stanno per entrare nel vivo della loro elaborazione: quella della Legge per l'innovazione economica e quella della Legge sul turismo. Sono riforme impegnative, che giustamente implicheranno una discussione nel Paese, ma che dovranno suscitare in tutte le cerchie coinvolte la sana volontà di dare un contributo costruttivo, leale e trasparente.

Nessuno vuol calare ricette dall'alto, ma bisogna rendersi conto che la necessità di impostare diversamente le politiche dell'innovazione e del sostegno al turismo non è uno sfizio nato negli uffici dell'amministrazione cantonale: è imposta dai cambiamenti profondi della realtà economica. Se ci sta a cuore il futuro del nostro territorio, se ci sta a cuore nei fatti, dovremo allora essere capaci di lavorare su obiettivi comuni e valori condivisi, con il contributo di tutti.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis
Vale il discorso orale